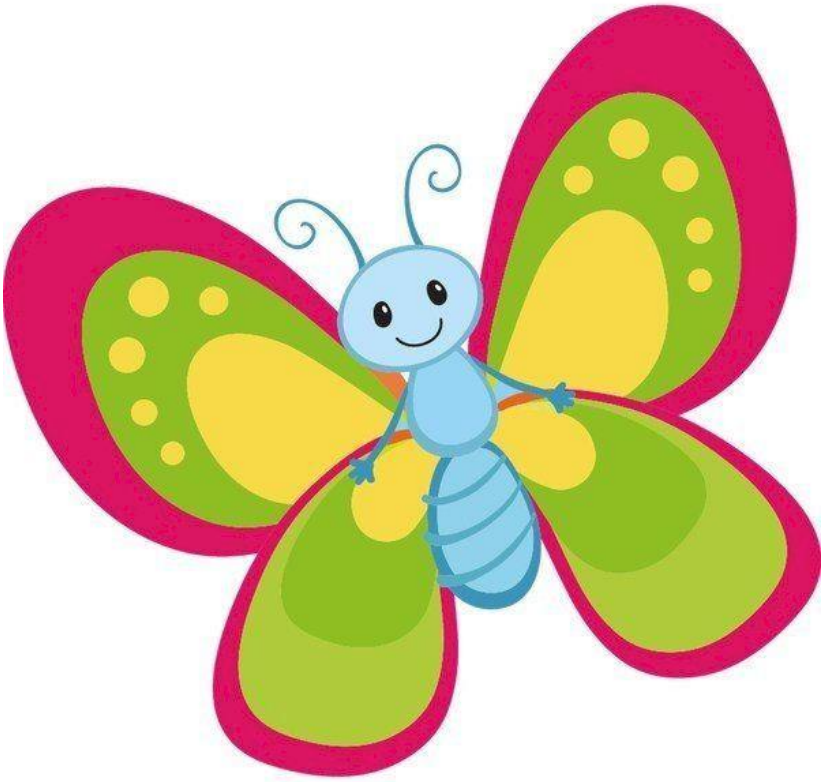
PULCINO BALLERINO

Asilo Nido Privato Convenzionato con il Comune di Grugliasco
Scuola dell'Infanzia Privata
Servizio educativo della Rete di Eccellenza Hocus&Lotus
Via Santorelli 15 – Grugliasco To
Tel/fax 011 3118006
info@pulcinoballerino.it
www.pulcinoballerino.it

ASILO NIDO PULCINO BALLERINO



PROGRAMMAZIONE ANNUALE sez. FARFALLE 2020/2021

LA CURA E LA MERAVIGLIA DELLA NATURA

PROGRAMMA DIDATTICO a.s. 2020/2021

INTRODUZIONE

"*Niente sonagli, niente ninnoli; piccoli rami d'albero coi loro frutti e le loro foglie, una testa di papavero in cui si sentano suonare i grani, un bastone di liquerizia che possa succhiare e masticare, lo divertiranno quanto quei magnifici gingilli, e non avranno l'inconveniente di abituarlo al lusso fin dalla nascita.*"
(J. J. Rousseau)

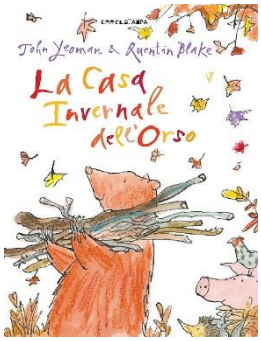
La **natura** è madre, generatrice di ogni cosa indispensabile a vivere: cibo, acqua, aria, luce e materie prime.
Prima di sviluppare qualsiasi cognizione di educazione e civiltà ogni individuo è prima di tutto un figlio della Terra. Un bambino alla nascita non è diverso da ogni altro bambino nato prima di lui dall'inizio dei tempi; anche in un'epoca come la nostra in cui la tecnologia e la digitalizzazione hanno stravolto le nostre vite, ogni neonato richiede le stesse identiche cure essenziali necessarie ai nostri antenati: nutrimento, attaccamento fisico ed emotivo, affetto, calore e sicurezza. Man mano che i bambini crescono, questi bisogni restano ancora fondamentali, e si scopre di continuo come i piccoli rispondano meglio, e con esiti felici, a una vita familiare sana e a lunghi periodi di tempo trascorsi in grandi spazi all'aperto.
Le lezioni di vita indispensabili a ogni bambino, prima che dalla cultura e dalla scuola, derivano proprio dal contatto con la natura. Molti sono gli illustri pedagogisti che attraverso i loro studi e le loro opere hanno mostrato come la natura sia l'ambiente più adatto allo sviluppo del bambino.
Jean Jacques Rousseau sosteneva che l'educazione dovesse essere necessariamente un'**educazione naturale**, un'educazione centrata sui bisogni essenziali del bambino, sul rispetto dei suoi ritmi di crescita e sulla valorizzazione delle sue caratteristiche, all'interno di un ambiente il più possibile naturale, poiché il fine ultimo dell'educazione è la piena realizzazione della natura umana: "Nell'ordine naturale, poiché gli uomini sono tutti uguali, la loro vocazione comune è la condizione umana; e chiunque sia stato ben preparato a tale condizione, non può non assolvere egregiamente i compiti che ne derivano. […] Prima che i genitori scelgano per lui una professione, la natura lo chiama alla vita umana. Ed io intendo insegnargli l'arte del vivere. Uscendo dalle mie mani, lo ammetto, egli non sarà magistrato, né soldato, né sacerdote; sarà innanzi tutto uomo; a tutti i doveri propri di un uomo egli sarà in grado di far fronte al pari di qualsiasi altro e, per quanto la fortuna possa fargli mutar condizione, egli si sentirà sempre al suo posto" (J.J. Rousseau, *Emilio*, 1762). Il bambino immaginato da Rousseau cresce in campagna, secondo natura, con ritmi lenti, apprendendo dall'esperienza, acquisendo le conoscenze giuste al momento giusto, evitando ogni pericolosa anticipazione cui conseguono solo insuccessi, vivendo il più a lungo possibile la propria infanzia.
La pedagogia steineriana (che prende nome dal pedagogista Rudolf Steiner) considera la natura l'ambiente privilegiato per lo sviluppo dei quattro sensi che permettono la maturazione della **coscienza di sé**: tatto, movimento, equilibrio e vita. a contatto con i processi di vita del mondo naturale può sviluppare un sano senso della vita. Particolare importanza viene quindi data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le loro facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento: le esperienze sensoriali vissute con calore e gioiosa vitalità accompagnano infatti un sano processo di crescita. "Se i sensi vengono educati in modo salutare, da essi si svilupperanno alcune qualità fondamentali del bambino, consentendogli una piena e libera espressione di sé. Dai sensi inferiori dipende infatti anche lo sviluppo dei sensi superiori: in particolare il senso dell'io dell'altro, il senso del linguaggio, dell'udito e del pensiero" (R. Steiner,

Arte dell'educazione, 1919), sensi che permettono di mettersi in relazione con le persone che ci circondano, e che quindi ci consentono di partecipare alla vita sociale. È in qualità di essere vivente appartenente alla natura che il bambino deve essere introdotto alla vita, e sulla base di ciò può modellare la sua anima in armonia con il suo corpo.
Maria Montessori ci ha lasciato, invece, in eredità il concetto di "**mente assorbente**": le esperienze e le impressioni dirette che il bambino ha con l'ambiente non penetrano solo la sua mente ma la formano. L'infanzia è creazione, fantasia ed espansione bisogna solo fare in modo di creare un ambiente aperto e lasciare agire liberamente le manifestazioni infantili, quindi, naturali. Nell'infanzia il bambino sviluppa anche l'amore per l'ambiente. Ma l'ambiente non è solo il luogo in cui viviamo, la casa, la scuola, ma anche le persone, gli animali, gli oggetti, gli odori, i colori. Il bambino ama l'ambiente perché desidera conoscerlo, assimilarlo. "Può infatti considerarsi come un amore per l'ambiente quell'impulso irresistibile che nel corso dei periodi sensibili unisce il bambino alle cose. Non si tratta del concetto che si ha comunemente dell'amore, indicando con tale parola un sentimento emotivo: è un amore d'intelligenza che vede, osserva, e amando costruisce. […] Ed egli assorbe ciò che coglie per farlo parte della sua stessa vita e alimentare se stesso" (M. Montessori, *Il segreto dell'infanzia*, 1936). Maria Montessori ha definito il bambino "maestro d'amore" e in virtù di questo amore, gli adulti dovrebbero offrire al bambino un ambiente che splenda di una bellezza che lei stessa definiva educante. Dovrebbero offrire una ambiente curato, pulito, ordinato, che invogli a mantenerlo come tale, se non addirittura a migliorarlo, che inviti all'attività, al lavoro, alla concentrazione. Accanto all'ambiente della casa, all'ambiente della scuola, è importante che venga offerto anche un ambiente naturale, un ambiente giardino. In tutte le scuole Montessori è infatti previsto uno spazio verde dove i bambini, co-creatori con la Natura, possano coltivare fiori e ortaggi, possano allevare piccoli animali, e stagione dopo stagione entrare in sintonia con le leggi e i ritmi cosmici della Natura.
Prendendo le mosse da tali presupposti scientifici, quest'anno abbiamo voluto concentrare le attività didattiche/educative sul concetto della natura, in particolar modo sulla **cura e la meraviglia della natura**. Prendersi cura è un atto d'amore e gratitudine, le cose e le persone che amiamo hanno bisogno di cura e preoccuparsi del loro benessere è il più grande gesto d'amore che possiamo fare, proprio come la mamma e il papà fanno per il loro bimbo o la loro bimba. In una vita sempre più frenetica è importante fermarsi e osservare, è così che, forse, ci rendiamo conto di quanto sia importante avere cura delle cose a cui più teniamo, altrimenti periscono proprio come la pianta non curata. La cura è dedizione, rispetto e consapevolezza del presente: rivolgere le nostre attenzioni a tutto ciò che richiede cura (una pianta, un oggetto, una persona), significa prendersi cura anche di noi stessi, significa assegnare delle priorità e non affollare la nostra mente rischiando di non vivere il presente, le emozioni dei rapporti che costituiscono la nostra vita affettiva. La cura è un sentimento profondo che educa all'amore per se stessi e per gli altri e nel bambino è un sentimento innato e naturale: il bambino che vede un altro bambino piangere è attirato dal pianto del compagno e diventa triste o fa di tutto per farlo smettere di piangere (a esempio porge il ciuccio, chiama la maestra o lo accarezza). Prendersi cura di una piantina aiuta il bambino a rafforzare i suoi sentimenti di amore e rispetto verso se stesso, l'ambiente circostante e gli altri oltre che rappresentare una valida esperienza di portare a termine un lavoro, un impegno preso, per cui aumenta anche la sua autostima. Una pianta può anche perire per mancanza di cura o anche per un evento che non possiamo controllare (una malattia o un animale che la distrugge), anche questo evento negativo può insegnare tanto al bambino: non tutto è prevedibile, assumersi le responsabilità di ciò che accade, la tristezza. Ma per ogni piantina malata o seccata ce ne saranno tante altre pronte a rinascere. Dalla cura deriva, infatti, la meraviglia, quel sentimento di stupore, di sorpresa suscitato da un evento nuovo, inatteso: veder crescere la piantina, sbocciare i fiorellini, veder nascere

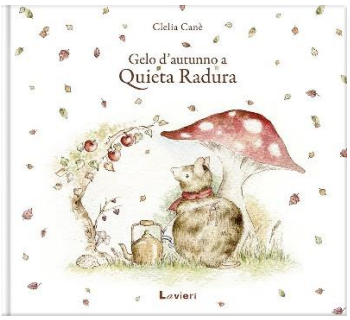
qualcosa dove prima non c'era nulla è una sensazione fantastica. Ci rendiamo conto del potere che abbiamo e di quanto sia meravigliosa la vita, di quante sorpresa ha in serbo per noi e di come il nostro impegno e il nostro lavoro vengono ricompensati con meravigliosi risultati. Educare i bambini alla meraviglia significa educarli alla curiosità e all'esplorazione fisica e intellettuale. La sorpresa per un evento inatteso consente l'attivazione dell'attenzione, la comparsa di comportamenti esplorativi e investigativi e indirizza i processi cognitivi (memoria, concentrazione , attenzione, ecc.) alla situazione che si è creata. Quando un bambino fa domande sul mondo (perché gli uccelli volano, perché piove verso il basso, ecc.) o, semplicemente, osserva attentamente si lascia stupire da ciò che lo circonda, stupore che farà sorgere domande e nuovi apprendimenti, che l'emozione ha un ruolo molto importante nell'apprendimento. Dall'educazione che ricevono dipende se i bambini mantengono o meno tale sentimento di stupore e meraviglia, ecco perché è importante fornire loro gli strumenti adatti e lasciarli liberi di esplorare come meglio credono, il ruolo di genitori, educatrici e maestre è quello di facilitare la scoperta dell'ambiente da parte del bambino: una passeggiata nel bosco o in un parco naturale è per il bambino un'importante fonte di apprendimento esperienziale.

I LIBRI

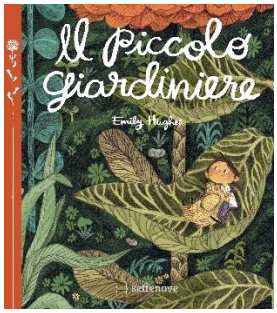
I libri che accompagneranno i bimbi in questo anno scolastico riguarderanno proprio i concetti appena descritti e saranno elemento del sistema integrato 0-6 per garantire la continuità educativa tra asilo nido e scuola dell'infanzia.
Le storie verranno sviluppate con cadenza bimestrale e saranno le seguenti:



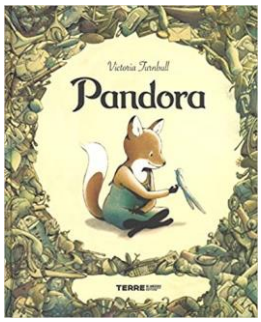
La casa invernale dell'orso (J. Yeoman e Q. Blake, Camelozampa, 2017) tratta la storia di un orso che si comporta in modo assai strano: raccoglie muschio, rametti e tronchi per costruirsi una casa invernale. Gli altri animali lo prendono in giro, ma quando arriva l'inverno l'orso se ne sta al calduccio, mentre loro tremano dal freddo. L'orso li invita nella sua casetta, ma loro hanno più voglia di far festa che di dormire! Riuscirà il povero orso a fare il suo letargo?
Con questa storia i bambini sperimentano il senso dell'amicizia del "duro lavoro" per costruire una tana sicura, conoscono i vari animali presenti e i loro versi, le caratteristiche dell'inverno e il letargo e immaginano l'ambiente naturale descritto.



Gelo d'autunno a Quieta Radura (C. Canè, Lavieri, 2016) racconta l'autunno nel bosco di Quieta Radura, dove si iniziano i preparativi per affrontare i primi freddi. Tra provviste e malanni di stagione, tazze di tè e tanto amore, gli abitanti della radura riescono a superare qualsiasi difficoltà.
Oltre a conoscere i vari animaletti descritti nella storia e le caratteristiche dell'autunno, attraverso questa storia i bambini si calano in un' atmosfera tranquilla e rilassante vivendo la quotidianità degli animaletti nelle loro case.



Il piccolo giardiniere (E. Huges, Settenove, 2016) racconta la storia di un giardino grandissimo e un giardiniere minuscolo. Il giardiniere è troppo piccolo per curarlo da solo (o così credeva di essere), una sola cosa cresce rigogliosa: un fiore rosso, dallo stelo alto e robusto che gli da grande speranza e lo induce a non arrendersi mai. Un giorno però il giardino morì, e il piccolo giardiniere non ebbe più una casa, non ebbe più cibo e non ebbe più gioia. Una notte, il piccolo giardiniere guardò la luna ed espresse un desiderio, con la sua piccola, piccola voce: «vorrei solo un po' di aiuto». Nessuno lo udì, ma qualcuno vide quel fiore. Era rosso, e aveva uno stelo così alto e robusto che diede la speranza in chi lo vide di ridare vigore ad un grande giardino.
Questa è una storia di dedizione e impegno che insegna la pazienza e la fiducia nel futuro. Le immagini aiutano il bambino a immergersi nel verde del giardino e a identificarsi con il piccolo protagonista.



Pandora (V. Turnbull, Terre di Mezzo Editore, 2016) è una piccola volpe che vive da sola in una terra piena di cose rotte. Con quello che gli altri hanno buttato via si è costruita una bella casetta, ma nessuno va mai a trovarla. Un giorno compare un uccello ferito, Pandora ha finalmente un

amico e uno scopo per le sue giornate, gli dedica cure, tempo e soprattutto amore. Finalmente non è più sola, ora ha un amico accanto a lei. Ma l'uccellino improvvisamente un giorno va via e non torna più, spezzandole il cuore. Però proprio quando le sembra di non avere più speranza, ecco che si risveglia in una terra piena di vita.
Pandora è una storia di rinascita e speranza, insegna ai bambini il valore del riciclo, della cura di ciò che ci circonda e degli esseri più deboli, fa sperimentare il senso dell'abbandono ma allo stesso tempo della rinascita.

Le maestre leggeranno i libri con i bambini sperimentando varie modalità di lettura: attraverso le immagini, la drammatizzazione e l'immaginazione. La lettura è un'attività fondamentale nella prima infanzia, stimola l'apprendimento e la cultura generale, aiuta a sviluppare il pensiero creativo e le capacità linguistiche verbali e scritte. Attraverso le figure che accompagnano i testi il bambino crea collegamenti e quindi il cervello si impegna nell'attuazione di connessioni come memoria ed emozioni e identificazione e pensiero, in più leggere insieme significa creare una vicinanza fisica ed emotiva che fa sentire i bambini accolti e in intimità con l'adulto di riferimento in una comune sensazione di serenità e benessere.

L'ALBERO GIOVANNI

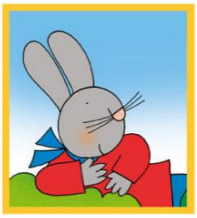
In collaborazione con il Comitato pedagogico comunale della città di Grugliasco nell'ambito del progetto continuità nido-scuola dell'infanzia, è stato scelto un tema didattico comune a tutte le scuole appartenenti al comitato, attinente al nostro tema didattico annuale: ***L' Albero Giovanni***.

Giovanni è un albero simbolo della vita e della forza di resilienza innata nei bambini. A partire da tale immagine verranno sviluppate varie attività attinenti al tema e si procederà nell'abbellimento dell'albero Giovanni che per la classe delle farfalle è identificato nell'albero centrale del giardino della scuola. Attraverso l'albero i bambini avranno modo di conoscere il susseguirsi delle stagioni, i loro colori, le loro caratteristiche, avranno modo di toccarlo e osservarlo per notare i cambiamenti e verificarne la consistenza: l'albero Giovanni rappresenterà una porta sul mondo, in particolar modo il mondo della natura.

Le attività collegate a tale tema didattico avranno come sfondo il libro di Nicoletta Costa: ***Le più belle storie dell'albero Giovanni***.

L'albero Giovanni da piccolo era molto vanitoso e geloso delle sue foglie, visto che viveva in città, circondato da case alte e grigie.
Nessuno gli aveva spiegato che in autunno le sue foglie sarebbero cadute, per poi ricrescere, nuove nuove, a primavera…
Immaginate lo stupore e lo spavento di Giovanni in autunno!
Una volta chiarito questo fatto, il carattere dell'albero Giovanni è molto migliorato.
Ora che è un albero grande e forte, è gentile e disponibile con tutti: uccelli e uccellini, galline, gatti, farfalle e lumache… e… naturalmente… bambini!

Il libro composto da nove storie totali verrà letto mensilmente e per ogni storia le maestre penseranno allo sviluppo di un personaggio protagonista insieme a Giovanni della storia letta, costruendo un "angolo dell'albero Giovanni" in classe, dove, di volta in volta verrà aggiunto un personaggio. Questo aiuterà i bambini nella memorizzazione di tutti i personaggi che fanno amicizia con Giovanni e immaginare nuove possibili storie e scenari diversi.
Oltre a Giovanni nelle storie ritroviamo:


Giulio Coniglio

La Nuvola Olga

Maestra Margherita

Oca Caterina

Strega Teodora

I gatti

Ad accompagnare l'albero Giovanni troviamo anche ***La Valigiotta ZeroSei*** contenente alcuni testi, che verranno letti e commentati con i bambini di tutti i nidi e le scuole dell'infanzia del territorio per garantire la continuità del percorso integrato 0-6 anni di cui noi come scuola facciamo già parte da qualche anno.

Alcuni titoli tra tanti potrebbero essere:

- *La gara delle coccinelle*, A. Nielander, Terre di Mezzo, 2015;
- *ELMER. L'elefante variopinto*, D. McKee, Mondadori, 2018;
- *Piccolo canguro*, G. Van Genechten, EDT, 2005;
- *Facciamo Bu*, G. Mantegazza, La Coccinella, 1999;
- *Mostro, mostro dove sei?* , S. Cox, Abracadabra, 2016;
- *Il ciuccio di Nina*, C. Naumann-Villemin, Il Castoro, 2002.

Queste storie sono state scelte per accompagnare i bambini nel percorso verso l'autonomia, il superamento delle paure, la valorizzazione delle diversità, il consolidamento dei legami tra pari e con gli adulti.
Le maestre leggeranno questi libri durante l'intero anno scolastico negli spazi e nei tempi dedicati alla lettura.
Tutte le favole e i racconti scelti costituiranno una cornice di riferimento a partire dalla quale verranno proposte attività specifiche. Inizialmente verrà proposta una **lettura narrativa**, basata unicamente sulla lettura ad alta voce da parte dell'educatrice e vincolata al testo, così come scritto nel libro illustrato per avvicinare i bambini ad una storia che non conoscono e che ancora non li coinvolge.
Successivamente si realizzeranno delle **letture ad alta voce**, che coinvolgono i bambini in modo più diretto in quanto si basano sui feedback che l'educatrice riceve da parte degli stessi bambini, sull'interesse manifestato e le emozioni espresse. A queste seguiranno **letture dialogate**, che mirano a coinvolgere in maniera intenzionale, proattiva e sistematica i bambini (con domande, stimolando i loro interventi, con rispecchiamento verbale, indicando parti dell'immagine, ecc.). Il testo e/o le immagini del libro diventano così una base su cui l'educatrice con ciascun bambino crea una propria storia. Questa storia interattiva sarà poi la base delle future ripetizioni nella lettura del libro (il bambino si aspetta di intervenire in quello specifico passaggio, con quella specifica frase, ecc.). Si tratta di un tipo di lettura che risulta molto gradito ai bambini perché li rende diretti protagonisti dell'esperienza.

Oltre alle diverse letture delle favole, si procederà alla loro **rappresentazione** attraverso diverse tecniche espressive, disegno, drammatizzazione e giochi motori, sensoriali e logico-deduttivi.

METODOLOGIA: L’ORTO

L’orto è una delle attività educative più indicate per i bambini. Educare sin da piccoli i bambini a prendersi cura delle piantine e a coltivare il terreno, è stato dimostrato scientificamente, apporta grandi benefici cognitivi, emotivi e fisici. Le attività che si svolgono nell’orto rappresentano stimolazioni naturali dei sensi: toccare la terra, osservare forme e colori, familiarizzare con gli insetti e gli altri animali dello spazio domestico, sporcarsi in libertà, esercitare la manualità, stare all’aria aperta. Prendersi cura di un orto significa anche imparare il dono dell’attesa e della pazienza, rispettare i tempi della natura e delle stagioni, bisogna saper aspettare per vedere i frutti del proprio lavoro. Consente inoltre la nascita di un rapporto di cura e responsabilità verso un essere vivente legato a regole non modificabili secondo i propri desideri.

I bambini della sezione Farfalle coltiveranno l’**orto in cassetta** nel giardino della scuola. L’orto in cassetta oltre a stimolare l’apprendimento tutti i sensi in maniera naturale, rappresenta anche un elemento modulare che si può spostare per creare figure geometriche, percorsi, o per delimitare spazi con varie funzionalità. Il lavoro verrà impostato in modo da lasciare i bambini liberi di giocare e sperimentare i materiali e gli strumenti a loro disposizione. Spiegando loro ciò che avviene, a ogni passo dell’attività, apprenderanno anche il lessico appropriato: “terra”, “semi”, “pianta”, “foglia”, “pisello”, “cipolla”, ecc. Dopo l’allestimento iniziale è importante prestare le maggiori cure all’orto, in particolar modo ogni volta che il terriccio sarà asciutto i bambini, aiutati dalle maestre si occuperanno di fornire l’acqua necessaria al seme o alla piantina, questo non solo permette al bambino di sviluppare il senso di cura e di responsabilizzazione, ma rappresenta anche un momento ludico divertente. Gli elementi piantati varieranno in base al periodo, si tratta per lo più di ortaggi e spezie, tra i quali: piselli, lattuga, carote, cipolle, fragole, lavanda, basilico, menta, rosmarino, misticanza, ecc. Completata la maturazione dei frutti, verranno utilizzati per altre attività sensoriali come la loro manipolazione, il loro assaggio e la realizzazione di sacchetti profumati.
Alle attività di coltivazione si affiancano attività di espressione artistica per cui i bambini saranno liberi di rappresentare liberamente quanto esperiscono nell’orto e con la raccolta dei frutti del loro lavoro.

METODOLOGIA: IL RICICLO

Quest’anno abbiamo pensato di focalizzare l’attenzione sulla CURA dell’ambiente in cui viviamo, per radicare negli alunni la consapevolezza che l’attenzione ed il rispetto di alcune regole, sono fondamentali per la tutela del mondo e delle sue risorse: naturali, energetiche, vegetali e animali.

L’itinerario educativo e didattico si muove dalla naturale curiosità del bambino verso l’ambiente che ci circonda e attraverso l’esplorazione guidata e la continua scoperta egli potrà acquisire conoscenze sempre nuove.
Attraverso questo progetto offriamo uno spunto concreto e facilmente comprensibile per i bambini: **il riciclo in casa propria**.

Raccogliendo, separando e riconoscendo alcuni materiali di scarto, gli alunni svilupperanno la creatività attraverso attività di manipolazione e la produzione di nuovi oggetti.
L’intento del progetto è quello di promuovere comportamenti rispettosi nei confronti dell’ambiente, sensibilizzando gli alunni alla raccolta differenziata e all’impiego creativo dei materiali riciclati.
La referente del progetto riciclo è la maestra della sezione infanzia Rossella Iorio.

OBIETTIVI

OBIETTIVI GENERALI

<u>Dai 12 ai 24 mesi</u>

Sviluppo cognitivo

- Riconoscersi allo specchio;
- Riconoscere propri oggetti;
- Riconoscere parti del corpo e saperle indicare;
- Usare la negazione per affermazione di sé;
- Usare oggetti per imitare azioni famigliari;
- Usare semplici parole e gesti per comunicare;
- Comprendere semplici domande;
- Eseguire semplici azioni su consegna.

Sviluppo emotivo-relazionale

- separarsi dall’adulto di riferimento;
- manifestare emozioni congruenti alla situazione;
- affidarsi all’adulto;

- ricorrere all’adulto per consolazione;
- sviluppare il senso di autonomia;
- promuovere la socializzazione;
- riconoscere i compagni del gruppo;
- attivare comportamenti abitudinari in situazioni di routine;
- esprimere liberamente i propri vissuti;
- tollerare il tempo dell’attesa;
- favorire lo sviluppo della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Sviluppo linguistico

- comunicare i propri bisogni;
- arricchire il lessico;
- sviluppare le prime frasi di due parole;
- sviluppare la capacità di ascolto.

Sviluppo motorio

- Acquisire la posizione verticale;
- Coordinare i movimenti, ad es. saper salire e scendere le scale;
- Esplorare l’ambiente e conoscere oggetti con i sensi;
- Maneggiare oggetti con le due mani;
- Ruotare il polso per bere, mangiare;
- Lasciare tracce con polveri e colori a dita;
- Potenziare l’acquisizione della coordinazione oculo-manuale.

<u>Dai 24 ai 36 mesi</u>

Sviluppo cognitivo

- Comporre semplici frasi;
- Ascoltare messaggi a lui rivolti;
- Seguire la lettura di un testo con supporto di immagini;
- Ripetere filastrocche e canti;
- Sviluppare il concetto di MIO ed IO e utilizzarlo nella comunicazione;
- Tracciare linee e chiudere una forma.

Sviluppo emotivo-relazionale

- Richiedere l’attenzione dell’adulto conosciuto come fonte di rassicurazione;
- Palesare desiderio di stare-non stare vicino a qualcuno;
- Provare a dare parola alle proprie emozioni;
- Provare a gestire le emozioni attraverso il gioco simbolico;
- Sostenere il possesso di oggetti verso cui si ha interesse;
- Riconoscere e chiamare per nome i compagni, gli adulti e il personale presente;
- Interagire e condividere le routine con i compagni;
- Scambiare oggetti in situazioni di gioco;
- Assumere comportamenti positivi.

Sviluppo linguistico

- arricchire il lessico;
- sviluppare frasi di senso compiuto;
- esprimere i propri bisogni.

Sviluppo motorio

- Coordinare il movimento del corpo: correre, saltare, rotola, ecc. ;
- Imitare brevi sequenze motorie;
- Esercitare la coordinazione oculo-manuale per prendere oggetti, infilare, sovrapporre, disegnare;
- Infilarsi calze, scarpe, pantofole;
- Mangiare correttamente con posate e bicchiere.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

- risvegliare l'interesse e il rispetto verso la natura e i suoi prodotti;
- sviluppare un senso di responsabilità;
- favorire la consapevolezza: il bambino acquisisce abilità e competenze che rafforzano la percezione di se stesso;
- rafforzare l'autostima: il bambino vede (e gusta) i frutti del suo lavoro;
- migliorare la capacità di apprendimento: nome delle piante, ciclicità delle stagioni, tempi di semina e raccolta;
- sviluppare capacità organizzative: organizzare lo spazio nell'orto, gestire tempi e cadenza delle cure dell'orto;
- migliorare l'umore e favorire la calma;
- stimolare il movimento fisico: scavare, seminare, annaffiare, potare e raccogliere sviluppano la motricità e il coordinamento occhi-mani;
- dal punto di vista dell'educazione alimentare l'orto diventa uno degli strumenti più potenti e "magici" per avvicinare i bambini alla verdura e alla frutta.

LA GIORNATA DELL'AUTOSTIMA

Ogni settimana si svolgerà una **giornata dell'autostima**, che va a sostituire quella dell'ormai obsoleto concetto pedagogico del "gioco libero".

In questa giornata i bambini sanno liberi di decidere cosa fare, supportati dalle maestre sceglieranno se giocare, fare un'attività, uscire in giardino, fare l'orto, leggere o semplicemente annoiarsi e non fare, quindi, nulla. Le maestre prepareranno diversi giochi o attività, sparsi nei vari angoli dell'aula o del giardino, da fare in gruppo o singolarmente, i bambini in completa autonomia decideranno, guidati dal loro istinto e dai loro interessi, cosa e come fare e cosa non fare, sempre, chiaramente, in totale sicurezza e sotto l'attenta supervisione delle maestre. Il colore della giornata è il **giallo,** colore dell'estroversione, dell'ottimismo, del buon umore e della felicità. I bimbi indosseranno una maglietta bianca colorata da loro stessi con il giallo, simbolo di questa **giornata di festa**.

L'importanza pedagogica di questa giornata risiede nella maggiore attenzione allo sviluppo dell'autonomia e al senso di libertà del bambino. La costruzione di una solida autostima è di fondamentale importanza per la qualità di vita che il bambino avrà da adulto, tutti gli interventi educativi devono mirare alla valorizzazione dell'autostima del bambino e mai alla sua svalutazione che potrebbe causare non pochi danni psicologici e comportamentali. Credere in sé stessi è la base della **resilienza**, della capacità di "piegarsi ma non spezzarsi", di percepire le difficoltà della vita, di viverle, ma di non mollare, di non arrendersi davanti a esse. Affermava Erich Fromm: "Il compito principale della vita di un uomo è di dare alla luce se stesso", l'autoapprovazione è decisamente più importante di ogni altro tipo di approvazione.
Gli adulti possono aiutare i bambini nella costruzione della sua autonomia nei seguenti modi:

- donando amore incondizionato;
- prestando attenzione;
- ponendo limiti ragionevoli e chiari;
- donando la libertà di rischiare e di commettere errori;
- ascoltando;
- elogiando il lavoro svolto;
- evitando confronti;

- offrendo supporto quando necessario;
- incoraggiando.

ATTIVITA'

Attività grafico-pittoriche: disegni, cartelloni, collage, ecc. ;
Attività manipolative: pasta di sale, alimenti, materiali naturali e di recupero;
Attività espressive: lettura, canto, drammatizzazione, travestimento;
Attività ludiche: gioco libero e strutturato in piccolo e grande gruppo;
Attività motorie: giochi motori e ritmici.

INGLESE

Il Pulcino Ballerino è un nido, in cui i bambini possono approcciarsi alla lingua inglese in modo divertente e giocoso, fin dalla più tenera età. Già prima di saper parlare, infatti, i bambini sono attenti a come vengono pronunciate le parole e tendono a imitare ciò che fa l'adulto. Crediamo fortemente nel valore dell'apprendimento della lingua inglese sin dai primi mesi di vita in quanto la lingua straniera rappresenta uno strumento di comunicazione potente che dischiude la mente del bambino a una realtà nuova e stimolante e ne favorisce l'enorme desiderio di conoscenza tipico dei suoi primi anni di vita.
L'apprendimento della lingua inglese viene proposto ai bambini in forma ludica attraverso il **"Format narrativo"** della Prof.ssa Traute Taeschner dell'Università La Sapienza di Roma. Si tratta di una metodologia innovativa verificata sperimentalmente e con successo in più di 120 scuole dell'Infanzia e Primarie italiane e straniere, che nasce dalla psicolinguistica, e prende cioè in considerazione il processo naturale di acquisizione della prima lingua, evidenziandone il contesto affettivo e relazionale. È per questo che produce risultati positivi in ogni periodo della vita, anche con gli adulti.
I materiali didattici creati per l'applicazione di questo modello, sono **"Le Avventure di Hocus&Lotus"**. I nostri due Dinocroc (piccoli personaggi metà dinosauri e metà coccodrilli) vivono fantastiche avventure in un parco, che si rifanno alle esperienze di vita tipiche dell'infanzia. Le vicissitudini dei Dinocroc sono vissute in classe con la **Magic Teacher** e la nuova lingua diventa concretamente lingua veicolare. Le stesse avventure sono trasformate in allegre canzoni (CD e libretto con i testi), in divertentissimi cartoni animati, e in colorati e libri illustrati. Le storie e il cartone animato sono stati creati in modo da piacere ai bambini, grazie a una sequenza di eventi chiara e comprensibile, capace di coinvolgere i bambini e di aiutarli nella codifica e nella memorizzazione delle nuove parole.
Gli incontri hanno una durata di 30 minuti, una volta la settimana, da ottobre a giugno.

MATERIALI

Per la realizzazione delle attività verranno utilizzati:
- materiali per la coltivazione dell'orto: innaffiatoi, palette, rastrelli, spruzzini, semi, piante, terriccio, cassette, vasi;
- libri;
- materiali di recupero;
- materiali naturali;
- carta, cartoncini, carta crespa;
- pastelli a cera, pennarelli;
- spugne, pennelli, tempere;
- colla;
- pasta da modellare;
- alimenti;
- canzoni;
- giocattoli;
- giochi.

SPAZI
Atrio;
Sezione;
Angolo lettura;
Angolo attività grafo-pittoriche;
Angolo dei travestimenti;
Angolo del gioco simbolico;
Angolo per attività motoria;
Angolo morbido con specchio;
Servizi igienici;
Giardino.

VERIFICA

La verifica si basa sull'osservazione degli elaborati e sull'osservazione in itinere dei comportamenti e dei cambiamenti messi in atto dai bambini.
La verifica verrà condotta attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e dei loro elaborati e la rilevazione del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

DOCUMENTAZIONE

Le attività svolte durante l'anno saranno documentate attraverso: foto, video, produzioni grafico-pittoriche, elaborati dei bambini, cartelloni, visionabili dalle famiglie sull'applicazione EasyNido
Alla fine dell'anno scolastico viene consegnata ad ogni famiglia una cartellina contenente i materiali cartacei prodotti dai bambini nel corso dell'anno.

RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Per favorire l'instaurarsi di un clima di reciproca fiducia e collaborazione fra la struttura e le famiglie, nel corso dell'anno sono previsti momenti conoscitivi, di confronto e di aggregazione, quali colloqui, riunioni, feste e laboratori.
Per le famiglie dei bimbi in inserimento da settembre è previsto un momento per presentarsi, conoscersi reciprocamente e fornire le principali informazioni sul funzionamento della struttura e le modalità di gestione dell'inserimento. L'inserimento ha una durata di tre giorni durante i quali una figura adulta di riferimento frequenta il nido per l'intera giornata insieme al proprio bambino/a e condivide con lui/lei i principali momenti di routine. In questa occasione è previsto un colloquio individuale educatrice-genitore per acquisire le principali informazioni circa le caratteristiche del bambino/a ed il suo sviluppo.
All'inizio dell'anno si tiene inoltre una riunione finalizzata alla presentazione del programma e delle attività dell'anno per tutte le famiglie; tra dicembre e gennaio e a fine anno, invece, colloqui individuali di valutazione e confronto.
Parallelamente sarà anche possibile richiedere un colloquio individuale con la pedagogista o partecipare a momenti di confronto che coinvolgono più genitori interessati. Accanto al sostegno genitoriale, la pedagogista si occupa della formazione dell'équipe educativa e del coordinamento pedagogico, ha cioè il compito di sostenere l'elaborazione collegiale del progetto pedagogico e la riflessione sui processi educativi.

COMPLEANNI

Per le feste di compleanno festeggiate in sezione saranno graditi cibi e bevande offerti dalle famiglie che si renderanno disponibili, ma per motivi di sicurezza alimentare potranno essere introdotti in struttura solo prodotti confezionati, con relativo scontrino e descrizione degli ingredienti. Non è possibile consumare cibi preparati a casa.

USCITE DIDATTICHE

Sono previste uscite didattiche in parchi naturali dove i bambini possono stare a stretto contatto con la natura.

EDUCATRICI

BARBARA è la maestra più dolce che un bimbo possa avere. Il suo rapporto con i bambini è di amore puro, rispetta le loro diversità e con lei è il bambino che diventa maestro: si fa guidare dalle sue esigenze e dai suoi interessi senza lasciarsi opprimere dal peso delle attività prestabilite, che porta comunque a termine in modo esemplare. Il suo superpotere oltre alla dolcezza è la musica, i bambini con lei ascoltano di tutto e non c'è emozione negativa o giornata no che la musica non possa spazzare via portando invece allegria e leggerezza. Attenzione però, quando in una situazione di stress la vedete abbastanza calma e serena, tremate perché "il suo peggio deve ancora venire", va d'accordissimo con i bambini, meno con gli adulti, soprattutto se in un modo o in un altro la fanno arrabbiare e se si arrabbia non risparmia proprio nessuno; e ogni tanto datele "una spinta", è capace di grandi cose ma a volte ha bisogno di qualcuno che glielo ricordi.

SILVIA è la nostra maestra/studentessa, quindi la maestra maggiormente aperta a sperimentare nuovi approcci e studiare nuovi metodi e attività. È molto curiosa e veloce nel programmare e ideare attività, soprattutto riguardanti i colori e la pittura. In lei i bambini trovano un riferimento autorevole, tante coccole ma anche "no" costruttivi, tanto divertimento ma anche regole da seguire per una buona convivenza. Con il suo tono deciso crea una comunicazione chiara ed efficace con bambini, colleghe e genitori. Il suo superpotere è la flessibilità, si adatta ad ogni situazione donando sempre il meglio di sé e facendo sì che non ci siano ripercussioni sui bambini. Attenzione però, non allarmatela inutilmente perché rischia di entrare in un loop di ansia generale che si dovrà assorbire poi la collega di turno, siate sempre molto educati e civili con lei altrimenti sgrida anche voi, non le piacciono i modi brutti né nei bambini né negli adulti.

MAGIC TEACHER ROSSELLA è l'eccellenza del Pulcino Ballerino. È grazie al suo insegnamento della lingua inglese che la scuola può vantare di essere tra le migliori sul territorio. La passione e la professionalità con cui insegna e spiega il metodo messo in atto ti lascia a bocca aperta e fa sì che ti innamori anche tu di Hocus and Lotus. Il suo superpotere? La magia! Quando inizia la sua lezione sembra di trovarsi davanti a un personaggio uscito da un cartone animato, che non puoi non guardare con ammirazione e curiosità, i bambini ipnotizzati dalla sua "presenza scenica" e attratti dal materiale, scrupolosamente scelto dalla Magic teacher, iniziano ad appassionarsi alla lingua inglese fino a memorizzarla e parlarla. Attenzione però, non le dite che secondo voi è inutile insegnare l'inglese sin dall'infanzia, sarebbe capace di fulminarvi con lo sguardo e ogni tanto ricordatele le semplici azioni di vita quotidiana, perché spesso presa dal suo mondo magico, dimentica ciò che a noi sembra ovvio.

La coordinatrice pedagogica
Dott.ssa Francesca Madrigrano

Le educatrici di sezione
Barbara Bellando
Silvia Rizzuto
Magic teacher Rossella Azzola